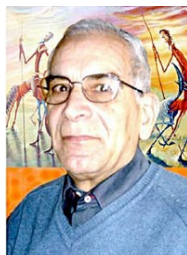


## Il mondo di Consoli Santino



Consoli nasce a Ramacca (CT) il 4 aprile 1937; vive ed opera in Pioissasco (To) via Saluzzo, 14. Compie gli studi regolari e si diploma con la maturità magistrale. L'istinto per le cose belle, lo porta ad interessarsi di arte, dapprima quasi timidamente in punta dei piedi, frequentando Musei e leggendo avidamente i libri che parlano dei grandi artisti, poi divenendo un vero e proprio cultore. Nel 1961 la famiglia Consoli si trasferisce a Boston, negli Stati Uniti mentre Santino rimane in Italia e prosegue la sua professione di insegnante. L'anno dopo, un viaggio di studi a Torino, lo fa innamorare di questa città, ricca di tradizioni, arte e cultura e decide di trasferirvisi. In un primo tempo continua ad insegnare poi, vincendo un concorso al Comune di Torino, cambia lavoro e qui incontra Walter Musso, uno dei più grandi pittori cittadini. Nasce una fraterna amicizia che va oltre l'orario di lavoro per prolungarsi anche in lunghi pomeriggi trascorsi insieme presso lo studio del Maestro di cui ben presto Santino diviene l'allievo prediletto. Trascorrono così trenta lunghi anni (fino alla morte del Musso) in cui il nostro artista studia, sperimenta, fa suoi gli insegnamenti del Musso, li assimila arricchendoli di tutta la sua straordinaria sensibilità. Comincia a partecipare a Mostre, riscuotendo forti incoraggiamenti dal pubblico e dalla critica. L'affetto e la comunanza artistica con il suo Maestro, hanno portato il Consoli a diventare il cantore di don Chisciotte e dei cavalli. Ci soffermiamo davanti davanti al suo "Don Chisciotte" e subito sentiamo di fare quasi parte di questa favola un po' surreale, magistralmente resa nei tratti spigolosi del cavallo e del cavaliere, nella lancia, lunga e sottile, che bene si addice ad un personaggio secco ed ossuto come i caratteri psicologici che impersona.

E' sempre reperibile nel tessuto pittorico di Santino Consoli una costante che sembra essere ed è in definitiva, quella che si potrebbe anche definire non impropriamente il suo istinto di pittore: la vena fantasiosa riposante sulla fermezza genuina del sentimento.

E' un mondo luminoso il suo in cui il colore ha il fascino della creazione come nell'opera "Mareggiata" che rimane soffusa di poetica pace anche quando la forza penetrativa delle onde che si frangono sulla scogliera invade tutta la dimensione della tela. E quella luce che posandosi sull'acqua si fa "scaglie di mare" ci richiama alla mente la speranza di un'alba che porterà di sicuro con sé un mondo nuovo.

Ed ancora vogliamo concludere con la straordinaria forza e gioia di vivere che scaturisce dalla tela "Cavalli in corsa". Bellissimo esempio di equilibrio fra colore e forma, volumi e spazi che danno ritmo a tutta la composizione in un gioioso susseguirsi di movimenti. (M. Battaglia).

Documentazione critica:

"Un paesaggio che non si arresta agli aspetti esteriori della forma, ma vive a volte come mezzo di comunicazione a volte come movimento, nel quale la luminosità svolge un ruolo determinante. Si coglie una profonda e lirica intonazione che invita al silenzio, fare silenzio dentro di noi per cogliere l'alito dell'Infinito: ecco lo straordinario potere della natura che scaturisce dal pennello del nostro artista" (Massimiliano C.)

## **Mostre e Premi**

Mostra personale a Boston ( Usa), 1972 Mostra Galleria "2a Conchiglia" di Torino, 1973

Mostra alla "Tuttarte Gallery", Torino 1974 Mostra Città di Montecastello (AL), 1975 Mostra Città di Susa ( TO) 1976

Mostra Galleria "Maschio", Piossasco ( TO) , 1978 Mostra Città di Orbassano "La Befana d'oro"; 1991 Mostra Art&Coffee'; Torino, 1999

Mostra Palazzo Civico di Barcellona ( ME), 1999 Mostra Galleria "Art&Coffee"; Torino 2000

Alcune sue opere:

Mareggiata, olio su tela. 1981

Don Chisciotte, olio su tela 1999

Passeggiata a cavallo

La contadinella

la Madonnina

I tre amici